

OPINIONI E DIBATTITI

In questa rubrica ospitiamo articoli di varia opinione i cui contenuti possono anche non essere condivisi da "La Voce" e la cui responsabilità è assunta da chi li firma.

Desidererei dire una parola a proposito del servizio pubblicato sulla "Voce" (giugno-luglio 1990) dal titolo "Il Cristiano allo specchio" pag. 7. Vorrei citare un antico adagio latino: "Ecclesia regitur ab hominibus... ergo est divina".

...io prego per loro; non prego per il mondo, ma per quelli che mi hanno donato, perché sono tuoi... ormai io non sono più nel mondo, ma essi restano nel mondo, mentre io vengo a te. Padre Santo custodiscili nel nome tuo che mi hai dato, affinché siano una sola cosa come noi". (Gv 17 - 9/11). Il Regno di Dio si costruisce sulla pietà, mitezza,

zio di carità verso i poveri, i sofferenti e bisognosi di qualsiasi genere, hanno testimoniato il Cristo nelle opere sociali, hanno onorato Cristo come sorgente e modello di tutta la carità servendola nella persona dei poveri, nelle opere di misericordia spirituale e temporale.

I santi non si sono sentiti migliori degli altri, ma erano disposti a servire.

"Chi di voi è saggio e intelligente? Lo dimostri con le opere di buona condotta, unite alla dolcezza che è propria della sapienza. Ma se, al contrario avete in cuore amara invidia e discordia non gloriavete non mentite contro

sono contribuire non poco i credenti... che nascondono e non che manifestano il genuino volto di Dio e della Religione" (G.S.19). "guardate come si amano" si dicevano l'un l'altro i pagani osservando il sistema di vita delle prime comunità cristiane.

E si convertivano per questo. Perché in essi vedevano chiaro il volto di Dio.

Il Vero modo di amare la Chiesa è quello di volerla perfetta, non con il rancore e il disprezzo ma non cadendo nell'inganno, quando crediamo che siamo noi soli di amare Dio, il prossimo... facendo sfoggio di citazioni bibliche o volendo imitare i fratelli evangelici, dimenticando che noi cattolici abbiamo i nostri eroi da imitare: i santi, i missionari, i martiri che si sono prodigati e si prodigano al servizio dei poveri più poveri, ammalati, abbandonati, sofferenti... solo Cristo è la via da seguire, la verità da accettare, solo in Cristo la vita diventa meritevole di essere vissuta. Solo la Chiesa Cattolica può chiarire all'uomo il messaggio divino.

Lo affermava anche il cardinale Florit, arcivescovo di Firenze esortando i suoi sacerdoti a cambiare mentalità e sistema: "la parola di Dio trasmessa dalla Tradizione e, in sostanza, il Vangelo stesso vissuto dal popolo di Dio: in opere e parole.

Questa divina Tradizione, penetrata sempre più a fondo ci darà una nuova mentalità; ci accosterà ai nostri fedeli con cuore modellato meglio su quello di Cristo "buon pastore" - "(dalla conferenza tenuta ai sacerdoti l'8 gennaio 66). ...Ma la Madre sua dice ai servitori: fate tutto quello che egli vi dirà..." (Gv. 2 - 1/5)

Giovanni Colletti

CHI SI CREDE MIGLIORE SI DISPONGA A SERVIRE

misericordia, pace, fratellanza, comprensione, perdono... non sulla presunzione di essere superiori.

Superiori a chi? Non dimentichiamo che i veri cardinali della Chiesa sono uomini, di cui si serve Dio, uomini deboli ma pieni di fede, che la nostra santa madre chiesa, ci presenta come servi di Dio, venerabili, beati, santi.

La Sicilia deve essere orgogliosa di avere dato i natali a Giacomo Cusmano, Annibale Di Francia, Vincenzo Morinello, Madre Maria Rosa Zangara, Madre Florenza Profilo, Madre Teresa Cortiniglia, Barone Petix, Padre Giovanni Messina... potrei numerarne altri... e l'ultima beata Madre Maria Schinà.

Costoro si sono messi al ser-

la verità.

Non è questa la sapienza che viene dall'alto: ma è una sapienza terrena, carnale, diabolica. Dove c'è invidia e discordia, vi è pure disordine e ogni sorta di male...

(Gc.3-13/18). Accettiamo il Vangelo come un sistema di vita, con l'impegno di autenticarlo con i fatti, e farlo predicare per missione (sacerdoti, laici impegnati...) deve viverlo, anche se ciò tante volte richiede eroismo.

Non diamo sempre la colpa agli altri, se spesso siamo condizionati dall'ambiente, e se noi che spesso ci professiamo cristiani siamo in contrasto con l'insegnamento di Cristo, provocando e diffondendo l'incredulità.

Il Concilio è chiaro in proposito. "Nella Genesi dell'ateismo pos-

Si ha, a volte, della chiesa un concetto materiale. Di chi è la colpa? Il sacerdozio ministeriale ha tenuto per secoli l'egemonia, causando deleterie conseguenze, quali il disinteresse per la chiesa da parte dei fedeli che detengono, solo verbalmente, il titolo di sacerdozio regale. Ci sono dei tentativi per rivalutare il sacerdozio regale dei fedeli, rendendoli responsabili ma quando ancora ne siamo lontani! Chi è il sacerdote per il fedele?

Per alcuni dovrebbe essere l'"alter Christus", cioè l'uomo di Dio, umile, povero, non importa se celibe o sposato.

Per altri è un uomo come gli altri che, favorito dalla fortuna, guazza nella ricchezza. Per il prete in servizio, esso è il "segreto", il santo, l'intoccabile... proprio perché "celibe", mentre condanna il prete sposato, trattandolo come un lebbroso. Osserviamo un prete che arriva in parrocchia ordinato a 24 anni, passando dal seminario al mondo, senza alcuna esperienza, si trova allo sbaraglio, specialmente se gli viene affidata una parrocchia.

Ha bisogno allora del sostegno e della collaborazione dei fedeli per la riuscita del suo apostolato. Collaborazione che il prete dovrebbe umilmente chiedere. Divenuto subito parroco, con la presa di possesso della parrocchia, si crede padrone assoluto, anziché un fratello tra i fratelli.

Dimentica che anche i fedeli sono investiti di un sacerdozio regale, di tanti carismi e che l'unico e vero sacerdote è lui: Gesù. Nella sua entrata solenne, viene accompagnato quasi sempre da un deputato. Speri nel Signore e non nei grandi uomini politici.

"Maledetto l'uomo che spera nell'uomo".

Spesso si isola, quando non può imporre le sue opinioni: frutto questo di una educazione sbagliata e unilaterale nel seminario.

Quando bene quest'uomo pot-

rebbe fare se fosse sposato con una educazione familiare o se provenisse da una lunga esperienza di apostolato.

I fedeli desiderano un prete con un celibato libero e non imposto; che abbia un lavoro e quindi un mezzo di vita proprio, per non essere condizionato dallo stipendio che riceve dalla CEI: un prete che, guadagnandosi il pane col sudore della fronte come San Paolo, presti gratis la sua opera nella chiesa. Il distacco dal denaro darebbe più credibilità al suo ministero.

IL CRISTIANO ALLO SPECCHIO
Il concetto di chiesa

E' questione di fede e non di celibato. Quanti preti celibi vanno alla deriva con tutte le opere parrocchiali!

Invece di sposare, preferiscono "bruciare", come dice San Paolo, soffrendo e conducendo una vita poco dignitosa; di chi è la colpa?

Di chi dirige le sorti della chiesa. Infatti se il prete desidera sposare, non ottenendo la dispensa, viene costretto al matrimonio civile. Viene privato dell'unico mezzo di vita: lo stipendio della CEI, unico e solo mezzo di vita, dato che non gli è stato permesso di esercitare un lavoro libero. Così il prete che non ha il coraggio di sposare è costretto ad un celibato forzato, diventa un essere infelice.

Un grave dislivello finanziario esiste tra parrocchie ricche e povere. Come sarebbe auspicabile l'esistenza di una sola parrocchia (nei piccoli centri) e di poche (nei centri grossi) con una comunità di preti e laici che collaborino, con piena responsabilità, nella diffusione del regno di Dio! Come è importante, specie oggi, un'adeguata preparazione dell'aspirante al sacerdozio!

Sentiamo il teologo e psicologo

E. Drewermann << Il fatto che noi come chierici ci sentiamo lontani dalle domande e dai problemi della gente, che imponiamo loro le nostre risposte preconfezionate, e che ancora noi stessi in tal modo ci isoliamo dalla vita e siamo terrorizzati dalla realtà, tutto ciò ci fa apparire oggi agli occhi di molti psicologicamente, spiritualmente ed intellettualmente incompleti, presuntuosi e terribili. Avremo ancora molto da dire alla gente, se vivessimo noi stessi veramente la fede di Gesù Cristo

"Se il sale diventa insipido con che cosa lo si potrà rendere salato?"

Una chiesa, da cui non viene fuori più nulla di stimolante o di inquietante, che non fa più né male né bene, che si occupa soltanto più di questioni che non esistono, e dei problemi che solo essa stessa ha, una chiesa divenuta immobile nella paura di salvare narcisisticamente la propria identità, una chiesa che si rifiuta di essere il sale della terra, gli uomini a ragione finiranno per ignorarla...>>

Antonio Amorelli

CENTRO
ARREDI
GULOTTA

Arredamenti che durano nel tempo
qualità convenienza e cortesia

Viale A. Gramsci
Tel.(0925)941 883
SAMBUCA DI SICILIA

SAMBUCA E I SUOI "VALORI"

DOVE VIVERE IL TEMPO LIBERO?

di Ignazio Montana

Mancano infatti centri di aggregazione, per cui l'unico stimolo a Sambuca resta quello di passeggiare inutilmente nel Corso Umberto I.

E' questa la nuova cultura che ci propone Sambuca. Ma per fortuna alcuni giovani reagiscono a questa monotona atmosfera, mentre gli adulti ignorano, a volte per le loro esigenze preferendo piuttosto frugare nella vita degli altri, emarginandosi dal mondo circostante, credendo che il posto in cui vivono è il migliore!

Chi ha invece la fortuna o l'hobby di viaggiare, si accorge che nel mondo la realtà è ben diversa da quella del paese e che ogni posto ha le proprie tradizioni e costumi. Il buon visitatore non critica quello che vede, ma conosce, valuta, impara dagli altri e trasmette la propria cultura e soprattutto capisce che nel mondo esiste gente molto diversa.

Dunque il viaggio inteso in questo senso, potrebbe essere uno dei rimedi per modificare o piuttosto ridimensionare certi modi di pensare e porsi psicologicamente in sintonia con le più moderne civiltà, tenendo sempre conto che il posto in cui ci si trova rappresenta solamente una piccolissima frazione del nostro pianeta.

Sambuca paese di nobili tradizioni culturali, vanta da sempre la caratteristica di avere gente cordiale e disponibile verso gli altri, ma è anche vero che il Sambucense pur di mettersi in mostra e di esibirsi fa di tutto. Ci si chiede: cosa spinge a questo?

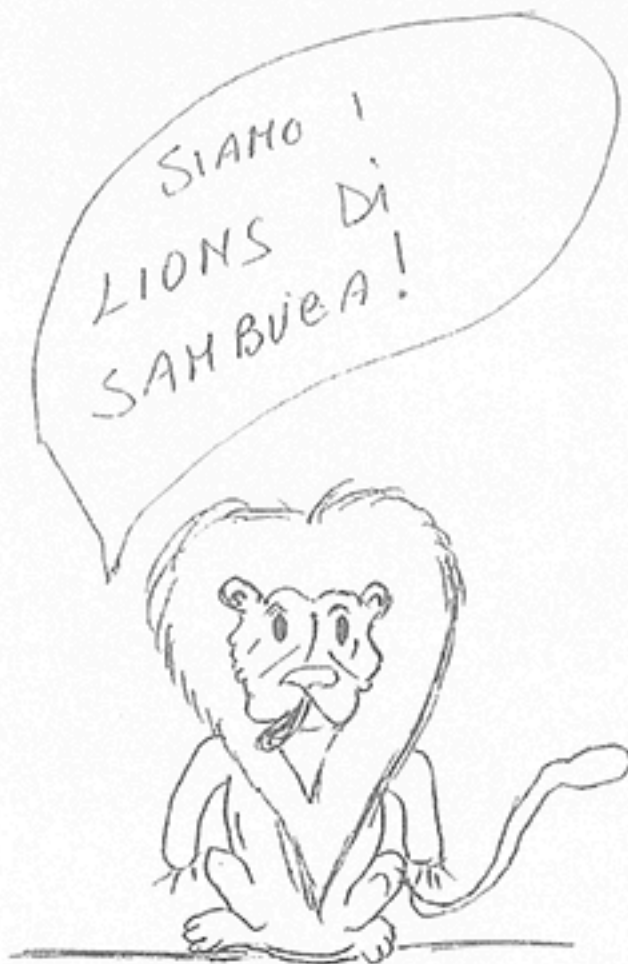
Forse la perdita di identità, oppure il sentirsi superiore agli altri, credendo che Sambuca sia il centro del mondo?

Una cosa è certa: nel nostro Paese il materialismo e l'egoismo diventano sempre più diffusi, si mettono da parte i valori umani che legano la società e si è sempre meno sensibili ai problemi che ci riguardano in primo piano; uno di questi è il razzismo.

Su quest'ultimo si è fatto molto negli ultimi tempi cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica. Quest'anno ad esempio la mostra del fumetto a Sambuca si è proposta come mezzo espressivo per un pieno e maturo programma di educazione allo sviluppo.

Ma anche questa volta sembra che il programma abbia coinvolto solamente una piccola parte della gente Sambucense.

Ma allora cosa fare per cambiare? Far funzionare il teatro comunale o inventare il Cinema o la Discoteca che non esistono?



Sogni proibiti di Borghesi...piccoli piccoli. (Liola)

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925/941080
SAMBUCA DI SICILIA

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo
Tappeti persiani - Liste nozze

C.so Umberto
Tel. 0925/941134
SAMBUCA DI SICILIA

Per l'arredamento
della casa

Mobili,
Cucine componibili,
Lampadari,
Generi per bambini

LEONARDO
TUMMINELLO

VIA ORFANOTROFIO, 17
TEL. (0925) 941418
SAMBUCA DI SICILIA

FRATELLI
GLORIOSO

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto I, 149
Tel. (0925) 941 122
SAMBUCA DI SICILIA